

I vincitori dell'edizione 2008 della seguita manifestazione letteraria saranno premiati sabato 13

Premio Fenice Europa, finalissima a Paciano

PERUGIA - Sarà Paciano ad ospitare, il 13 settembre, la finalissima del Premio Fenice Europa 2008, la manifestazione letteraria che sostiene e valorizza la cultura italiana.

Le radici del tempo di Giuseppe Bonura (Avagliano Editore), Vite bugiarde di Vincenzo Cerami (Mondadori) e Nero di luna di Marco Vichi (Guanda), sono i tre romanzi vincitori dell'edizione 2008, "Un Romanzo Italiano per il mondo". I tre libri so-

no stati selezionati la scorsa primavera tra quelli pervenuti presso la segreteria del premio. La scelta è stata effettuata dalla giuria tecnica formata da Luca Desiato, Giuseppe Pederiali e Claudio Toscani e Adriano Cioci. I tre romanzi sono stati consegnati a 550 lettori residenti in Italia e all'estero. Saranno loro a decretare il "supervincitore" che verrà premiato a Paciano. Una giuria popolare sempre attiva e motivata nella lettura dei tre libri fi-

nalisti. Anche quest'anno, l'Umbria fa la parte del gigante per il consistente numero dei giurati, a partire dal gruppo più numeroso che è quello di Bastia Umbra, seguito da Gualdo Cattaneo, Massa Martana, Torgiano e Paciano.

Consolidate sono ormai le presenze di Aede, l'associazione Européenne des Enseignants di Perugia, dell'associazione "è.dub.ba" di Perugia, del Dopolavoro Ferroviario di Terni, dell'En-

das Umbria e della Pro Loco di Canara.

Un ruolo rilevante continua ad essere svolto dal Provveditorato Regionale dell'amministrazione Penitenziaria dell'Umbria e dalla Sezione Provinciale di Terni dell'Ente nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordomuti. La Lombardia, dopo l'Umbria, è la regione con il maggior numero di lettori, residenti nei Comuni di Pieve Emanuele, Corsico e Rozzano.



Parte della giuria popolare di Paciano

La rassegna che prenderà il via sabato comprenderà anche il XIII Festival internazionale per la Pace

Il dialogo di Assisi Festival

Concerti, convegni e progetti tra personalità e noti musicisti

CARLO APOSTOLI

Assisi

Sostenere e promuovere la cultura della Pace, la Cooperazione internazionale e l'educazione ambientale e alimentare sono gli obiettivi primari dell'Assisi Festival, edizione 2008, organizzato dall'associazione culturale "United Artists for Peace", in collaborazione con il Comune di Assisi.

Si è svolta ieri la conferenza stampa di presentazione della manifestazione, alla presenza del Sindaco del Comune di Assisi, Claudio Ricci, dell'assessore allo Sviluppo Economico, Franco Brunozzi, dell'Assessore alla Pubblica Istruzione, Maria Aristei Belardoni, del Presidente dell'associazione, Sergio Onofri, del professor Tommaso Sediari e del professor Roberto Coli dell'Università degli Studi di Perugia.

Quest'anno la manifestazione, che comprende il XIII Festival internazionale per la pace e, nelle ultime tre giornate, l'ottavo "Weekend ecologico", si svolgerà in Assisi da sabato al 21 settembre. Tante le iniziative e i progetti - riferisce una nota dei promotori - nell'ambito della manifestazione,



La Basilica di San Francesco

che è stata presentata ieri: seminari, convegni, mostre d'arte visiva, concerti, degustazioni guidate e stand espositivi.

IL PROGRAMMA

Tra i concerti del cartellone, "Blues for Peace", omaggio a Jimi Hendrix, con la partecipazione del chitarrista Andrea Braidò, e "Artisti uniti per la pace" in programma giovedì 18, con la partecipazione di

Gianluca Grignani, al quale verrà conferito il premio "Artista per la pace 2008". Ospiti internazionali della serata saranno Esther Bertram e Howard Tonkin. Tra i convegni, quello su "Pace-Diritti umani-Cooperazione internazionale", in occasione del 60esimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, la tavola rotonda sul "Rapporto uomo-ambiente", il seminario

su "Prevenzione-sicurezza alimentare-salute". Nel corso del convegno "Guadagnare salute - La salute conviene", sarà presentata la prima fase del progetto "Menù e ricette per la salute", linea salutare basata sulla dieta mediterranea. Assisi Festival si concluderà con la celebrazione del 21 settembre, Giornata mondiale dedicata dalle Nazioni Unite alla pace e alla non-vio-

lenza. Per l'occasione verrà conferita la cittadinanza onoraria di Assisi all'ambasciatore Umberto La Rocca ed in sintonia con la "Peace Bell special ceremony" delle Nazioni Unite, in Assisi verrà suonata la campana della torre del palazzo Capitano del popolo, sede dell'Ufficio per il sostegno alle Nazioni Unite e della Biblioteca depositaria dei documenti dell'Onu.

A conclusione della giornata, nella cornice della Basilica Superiore di San Francesco, avrà luogo un "Concerto straordinario per la pace e l'ambiente", con la partecipazione dell'Orchestra sinfonica regionale del Molise, diretta da Franz Albanese.

Per la prima volta in Italia, nell'ambito di Assisi Festival - come ha sottolineato anche il sindaco Claudio Ricci - viene celebrato l'International Day of Peace in Assisi, testimonial mondiale della pace e del dialogo.

La manifestazione si avvale dell'alto patronato del Presidente della Repubblica italiana, e del patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri, del Senato della Repubblica, di diversi ministeri, della Regione dell'Umbria e dell'Università degli studi di Perugia.

IL BIG DELLA MUSICA

Dieci anni fa
moriva
Lucio Battisti

ROMA - Sono trascorsi 10 dieci anni dalla scomparsa di Lucio Battisti, il 9 settembre 1998, l'artista che rivoluzionò il pop italiano con una voce rimasta unica e controversa e che si caratterizzò per una scelta radicale ritirandosi dalle scene molto presto. Molte le manifestazioni per ricordare uno dei massimi autori ed interpreti della storia della musica leggera italiana. "Finora si pensava che le canzoni fossero caduche. E invece nel caso di Battisti le sue canzoni sono sopravvissute alla sua morte, sono le canzoni della memoria - ha detto Renzo Arbore, che nel '69 lo tenne a battesimo nel programma tv 'Speciale per voi' - Sono passati dieci anni per far capire l'importanza dell'arte e delle composizioni di Lucio, e altri ne occorreranno anche per il resto della sua produzione", ha aggiunto. Oggi, a Poggio Bustone (Rieti), sua città natale, ci sarà un concerto in piazza con Roby Matano, il cantante del gruppo I Campioni, in cui Lucio suonò nei primi anni Sessanta. L'altro ieri nella cittadina laziale si sono invece esibiti i 10 finalisti del festival nato per premiare gli artisti emergenti.

E si è appena chiusa a Molteno in provincia di Lecco "Un'avventura, le emozioni", una due-giorni (non vista di buon occhio dalla vedova, Grazia Letizia Veronese) nel paese della Brianza dove Battisti ha vissuto ed è sepolto, e dove è in corso la mostra "Un tuffo dove l'acqua è più blu", a cura di Italo Gnocchi. Dal 20 al 28 settembre, a Pavia, un'altra mostra ricorderà Battisti anche con un concerto dei Dik Dik.

In questi giorni molti gli omaggi che le tv hanno riservato a Lucio: dopo Matrix, Tv7 e uno speciale di Tg2 Dossier, domani Canale 5 riproporrà il concerto-tributo che si tenne a Roma due giorni dopo la sua morte, mentre un altro ricordo previsto domani su "Insieme sul Due", nuovo programma di mezzogiorno di Raidue.

I suoi fan possono riascoltarlo nei due cofanetti, "L'avventura di Battisti e Mogol" (vol. 1 e 2); in "Il nostro canto libero", cofanetto con dvd; e in "Il Cofanetto", raccolta dei pezzi scritti con Pasquale Panella uscita nel 2006.

CASTELVIETO

STEFANO RAGNI

CASTELVIETO - Correvano l'anno 1762, e mentre i Mozart padre

e figlio si aggiravano per le strade d'Italia nell'ambito ricerca di una qualificazione professionale, qui, in questa riposta chiesona parrocchiale della ubertosa pianura del territorio corcianese, Pietro Fedeli, uno dei più rinomati costruttori di strumenti di tradizione marchigiana, edificava l'organo che, dopo vari spostamenti, sarebbe andato ad ornare la cantoria dove attualmente risiede. Travolto, come tanti altri, dallo scorrere degli anni e dell'incuria a cui la chiesa italiana ha condannato il suo patrimonio sonoro, oggi, grazie alle attenzioni di don Paolo, lo strumento è tornato a far sentire la sua voce. Lo ha integralmente restaurato Eugenio Becchetti, una delle menti più leonardesche che si aggiri oggi per i sentieri della musica umbra.

Becchetti inaugura l'organo restaurato

Date in mano a questo straordinario musicista anche un'accozzaglia di pezzi di legno e di ferri vecchi, e lui saprà assemblarli in uno strumento che sarà perfettamente in grado di suonare. Esperienze sul campo, studi circostanziati, acuto senso storico e una innata capacità di plasmare la materia, fanno di Becchetti uno dei più attendibili artisti-artigiani in grado di ricreare quel che il tempo ha dissolto. Dei tanti strumenti Fedeli presenti nella nostra regione, dichiara Becchetti prima del concerto, questo è l'unico che sia giunto a noi integro. Ma le condizioni in cui giaceva erano pessime, per danneggiamenti occasionali e



Eugenio Becchetti all'organo di Castelviato

per errate modificazioni. Detto fatto Eugenio ha letteralmente smontato il manufatto e ha ripristinato con le sue mani ognuno dei 1500 che lo compongono. Con le 388 canne che lo compongono, dalla più piccola di circa 2 centimetri di lunghezza a quella da un metro e quaranta, il lavoro ha consistito nel ricostruire le par-

ti che erano state tagliate per innalzare il corista, un lavoro di vero intarsio metallico. E finalmente il Fedeli è tornato al suo posto a suonare per questa comunità cittadina che era tutta in chiesa, a riappropriarsi di una consistente e preziosa fetta del suo passato. E Becchetti, per rendere ancor più attraente questo nuovo, moderno varo del Fedeli, sceglie un programma brillante che si distende sui musicisti elisabettiani, Bird, Farnaby, e Morley, per poi raggiungere le latitudini meridionali dei veneti, il poderoso Pescetti e l'aggraziato Valeri, fino al Morlacchi della piccola sonata del 1803. Una serata gradevolissima che con-

sente all'esecutore di tessere le sue scintillanti trame timbriche, affidandosi, in particolare ai flautini dal suono suadente. A operazione ultimata Becchetti è felice di accogliere i visitatori in cantoria, e di mostrare loro il canneggio e tutte le parti meccaniche interne. Macchina misteriosa che ancora affascina l'organo, protagonista di tutta l'evoluzione della civiltà cristiana. Trascurarlo è come rinnegare una componente del nostro passato.

E' per questo che Becchetti, a cui fa eco anche don Paolo, parla già di altri strumenti da ripristinare in questo comprensorio, i preziosi Adamo Rossi di Solomeo e di Chiugiana, i Morettini di Capovallo e di san Mariano. Unirli in un'ideale corolla sonora e affidarne le voci a una incisione discografica sarebbe un gesto di autovalorizzazione di tutte la comunità territoriale.